

# La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATO  
CENT. 10.

(Goulo corrente colla Posta)

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
" 2 per sei mesi  
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

**PAGAMENTO ANTICIPATO**

## GLI INTERESSI ECONOMICI

Nella provincia di Alessandria, senza parlare delle altre regioni d'Italia, e segnatamente nel nostro Circondario, non pare abbastanza curata ed apprezzata l'importanza delle quistioni economiche, destinate ad esercitare una salutare influenza sull'incremento della produzione.

Non si deve tacere che il malo esempio viene dall'alto, poichè mentre nel Parlamento si largheggia nelle interpellanze politiche le quali per consuetudine lasciano il tempo come lo hanno trovato, raramente si pensa a farne sopra argomenti di interessi materiali.

Quindi parrebbe giunto il tempo che nella Camera elettiva e fuori si dedicassero cure e studi intorno all'avvenire economico del paese, introducendo serie riforme nei Comizi Agrari e nelle Camere di Commercio.

Riguardo ai Comizi Agrari potrà anche essere che qualcuno abbia lavorato e lavori con soddisfacenti risultati, ma a quest'ora la fede nella loro utilità è fortemente scossa.

La ricchezza del Circondario, per esempio, trae il suo maggiore alimento e forza dall'agricoltura, eppure il Comizio Agrario, che ha la sua sede in Acqui, e la cui fondazione risale al 1840, trascinò quasi sempre come trascina tuttora una vita di affanni e di stenti, e ciò per essere abbastanza noto che chi ne tenne per tanti anni la Presidenza, lo ridusse allo stato di cadavere, e poi dopo, se un nucleo di uomini volenterosi, illuminati cercarono di rialzare il credito

di questa proficua istituzione, non trovarono appoggio ed incoraggiamento, specie nella categoria dei grossi possidenti, e tanto meno nel Municipio, il quale ha creduto di compiere un atto di munificenza liberalità, votando, per una volta tanto, un sussidio di lire cento!!

Giova pertanto credere che il Governo, conforme alla promessa fatta, per rimediare a questa deplorevole condizione di cose, oltre modo dannosa alla produttività delle terre, non ritarderà a costituire poche ma grandi e poderose associazioni agrarie, poste nelle vaste regioni del regno.

Naturalmente, che per realizzare tale impresa occorrono cospicue somme per l'impianto di stazioni agrarie, di laboratori di prova, di sorveglianza sull'andamento delle scuole pratiche e speciali, e per altre misure onde disseminare, e far sentire i benefici provenienti da una razionale coltura dei campi e dei vigneti.

Ebbene il Governo vi può provvedere colla soppressione di otto decimi delle Camere di Commercio, le quali costando ai contribuenti più di due milioni; certo che i medesimi ne verserebbero volentieri una parte a favore delle associazioni agrarie.

E ciò facendo si può essere sicuri che non sorgerebbero nè lamenti nè proteste, poichè a quest'ora è generalmente riconosciuta la loro improduttività.

## La Pretura di Carpeneto

Dalla riunione della commissione provinciale tenutasi in Alessandria e poi in Acqui per la soppressione delle

Preture del Circondario risulta, che fra altre, venne deliberata quella di Carpeneto.

Non appena si diffuse tale notizia fra la popolazione di quel mandamento, si innalzarono grida di dolore e di indignazione contro l'ingiusta misura destinata ad essere fomite di divisione e di malcontento, quando fosse ratificata dall'onorando consesso della Provincia.

La Giunta Municipale di Carpeneto, conscia dei suoi doveri e della sua missione, ha inoltrato una memoria al Consiglio Provinciale, dove con sodi argomenti basati sulle distanze, sulla densità della popolazione ed estensione di territorio, sulla posizione topografica e comoda viabilità, sulle condizioni storiche e climatiche, e sulla quantità di affari viene dimostrata la superiorità su parecchie altre Preture.

Colla scorta pertanto, ed esame delle esposte ragioni, ineccepibili in linea di fatto e di diritto, pare lecito credere che i Consiglieri della Provincia si asterranno dal sanzionare una misura che suonerebbe offesa ai principii di equità e di imparzialità.

Si badi, e lo si dice per ogni buon fine, che dall'Ente, sul quale pende la spada di Damocle, è ben lungi il pensiero di voler fare minacce; ma dato, che la domanda di conservazione restasse inesaudita, gli si vorrà muovere rampogna, se nella sua giusta collera lavorerà e si agiterà per essere unito ad Ovada?

Il Comune di Carpeneto non disconosce che a raggiungere tale intento si oppongono serie per non dire insormontabili difficoltà, ma intanto trent'anni sono, il mandamento di Ovada venne strappato ed aggregato a Novi Ligure, benchè avesse dentro e fuori del Parlamento fieri ed autorevoli oppositori.

Ma oltre quanto si è detto, non è provato quotidianamente che le Preture col soggiorno dei pretori, dei cancellieri, uscieri, rispettive famiglie, visite di parenti e di amici, e poi per interessi pubblici, civili e morali sono colle condotte mediche, coll'aumento delle scuole, ecc. efficaci fattori di civiltà?

Quindi la popolazione di Carpeneto spera, che non verrà consumato il sacrificio della sua Pretura, e di ciò la affidano il savio e retto senso della

rappresentanza Provinciale e del suo Presidente, il quale nella veste di Sindaco della Città d'Acqui tiene obbligo di tutelarne gli interessi e di fungere da Giudice di pace e di concordia.

## SOCIETÀ OPERAIA

Nella sera del passato Venerdì, il Consiglio generale della Società sempre numeroso, esaurì gli oggetti all'ordine del giorno nella seguente conformità.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta redatto dal Segretario colla solita esattezza ed abilità, si fecero dalla Direzione due comunicazioni, l'una riflettente il servizio medicinali, che il farmacista Sig. Sburlati continuerà a disimpegnare conforme ai patti stabiliti che è quanto dire in perfetta corrispondenza colle idee e desideri manifestati da alcuni Consiglieri nella precedente adunanza.

L'altra di una circolare della Società Operaia Agricola di Spigno con invito alla consorella d'Acqui di intervenire con numerosa rappresentanza alla festa della commemorazione del quindicesimo anno di fondazione che avrà luogo il giorno 27 corrente mese.

Il Consiglio visto, che si tratta non solo di rispondere al caloroso appello di fratellanza e di solidarietà, ma eziandio di un doveroso ricambio di cortesia, deliberò che una deputazione munita di Bandiera prenda parte alla simpatica e patriottica festa, e tanto più che essa riceverà importanza e solennità dalla presenza dei deputati del collegio, e da un bel numero di rappresentanze di società della valle superiore ed inferiore della Bormida.

In ordine alla costruzione del muro di sostegno in riva al Medrio, non essendosi avanzate offerte, dopo una serie di osservazioni *hic inde*, si statui di rimandarne l'esecuzione, vale a dire quando il capitale di lire 898,33 depresso alla Banca Popolare, col frutto degli interessi permetta un aumento sul prezzo stabilito. Se poi nel frattempo si presentasse qualche offerta a condizioni accettabili in allora si convocherà il Consiglio per l'approvazione del contratto.

Riguardo alla Scuola Serale la Direzione dopo aver forniti estesi ragguagli